

fogli/e  scritte

#2

a project by AsiloBianco®

fogli/e  scritte

Stefan Dornbusch

Lina Ekdahl

Paola Ferrario

Tiziano Fratus

Giuseppe Gavazza

Suzanne McClelland

Franco Stelzer

Seçil Yaylalı

ONCE
UPON
A
MUSIC

Un progetto per Asilo Bianco
dopo una residenza con
passeggiate ad Ameno
e dintorni
nell'estate 2007

di Giuseppe Gavanu
con (o senza) Kiara Ford

A Emma e Davide
con amicizia.

Giuseppe Gavanu

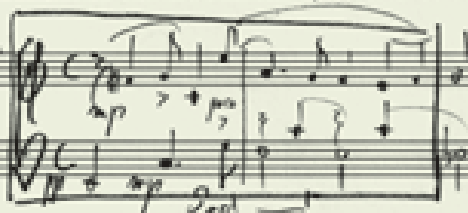
Once upon a Music

C'era una volta un musicista che doveva, e voleva, scrivere per un libro:



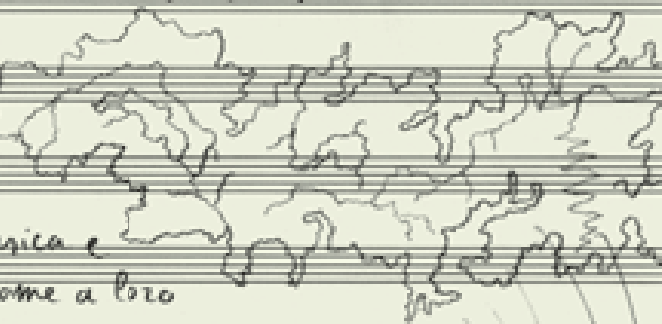
Gli era stato chiesto di farlo e lo avrebbe fatto assai volentieri, anche se (proprio perché?) il

libro non era una partitura di note, né di misure e neppure un libro che scriveva di cose di musica.

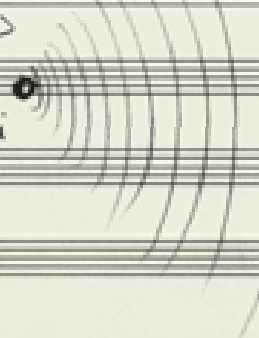


Il libro parlava (scriveva) d'arte, di fogli, di foglie, di scrittura, di suoni, di poesie e di racconti, di quadri e di sculture, di natura, di percorsi, di strade e di sentieri e di boschi e d'altre cose ancora come, ad esempio, di artisti che risiedevano per un po' per poi fare un libro

insieme che mette insieme suoni e colori e parole e gusti e idee e immagini e musica e altro ancora, come a loro aggrada.



Nella sua testa la musica già si stava formando, anche se i suoni erano ancora tutti fuori fuoco; ma l'idea era chiara, nitida.




Scrivere con il suo mestiere: scrivere (a mano
 su carta musica pentagrammata:

meglio quella vecchia e usata
 ingiallita, scrivere a mano con
 matita e gomma prima,
 con la penna stilografica poi;



mani pensate che diventano gesto di scrittura per
 tracciare segni scritti da destano gesti agiti che
 diventano segni suonati e - infine - ascoltati
 sia da chi suona (e ascolta) sia da chi ascolta
 per senza suonare.

lento pp espansivo del mare piu. off Allegro, martello di nulla

Qui  però non si trattava di scrivere
 note da far suonare a musicisti ma ascoltare
 parole dette per raccontare una storia
 da far ascoltare camminando su
 un cunto (falso cunto, per un incanto)
 percorso nei sentieri dei boschi di cui sopra.

...
---	---

Le parole sarebbero state recitate dalla voce di colui
 che le aveva pensate (e scritte solo per essere dette e ~~scritte~~ e
 ascoltate ma - ATTENZIONE, MAESTRO - !!! - non per essere
 dette (dai lettori, s'intende)).



Comunque detta in una lingua non sua (ma del
musicista di cui sopra, of course) che lui
conosceva (abbastanza) bene anche se non perfettamente,
therefore: parole sonore. $pa \text{ } \> \text{ } o \text{ } \> \text{ } \> \text{ } o \text{ } \> \text{ } \> \text{ } e \text{ } !!!$

I mean: un po' prima e un po' più che portatici
di storie: portatici di senso e di idee.

La storia sarebbe stata una bella storia, questo
lo sapete per certo, perché bella era chi
questa storia inventava e scriveva e poi
leggerci [ha inventato, ha scritto, ha letto?]
con voce espositiva cantata seducente
sussurrata e detta, ritmica ritmica ritmica.
Pacea rapida e lenta

Forte l veemente ppp issima
sempre di più, $\>$ [paura] $\text{\textcircled{a}}$
 $\text{\textcircled{a}}$ nulla

Incantabile e squillante, non cantante, anzi
somonante e cismonante.

Poche musicali - insomma - registrate con
il microfono per essere (si) ascoltate.

E lui, come un alchimista sonoro
nel suo laboratorio
aveva



7o si opera - ancora più belle da ascoltare.....

.....) alla fine.

..... (alla fine) ... dal suo laboratorio
alchemico - sonoro

musicale eletto digitale tecnologico

sarebbe uscito un file audio digitale

stereo hi-fi, compreso oppure no, da far

ascoltare al mondo tutto intero. **fff**



Ma cosa scrivere sul libro di cui all'incipit
iniziale?

'That is the question' !!

Non ci sono strumenti musicali per cui scrivere
note da suonare e i mani sono nella sua testa

e poi anche quando i mani ci saranno vibranti per le
orecchie, mica si possono stampare con inchiostro
su carta! C'è l'idea e ci dovrebbe essere il

modo di dirlo, di scriverla; forse anche solo per
mettere addosso a chi legge la curiosità di andarli ad
ascoltare quei futuri mani, quando (x) risuoneranno.
Tutto qui; la storia (questa storia) è finita **Giuseppe Gavina**

Lo spazio utile effettivo per il volume "fogli e scritte" è $10,3 \times 17,4$ cm (h)
 La proporzione del lato maggiore con lato minore (L) sarà
 cm $17,4 \div 10,3 = 1,69$

(o invece) mantengo $h = 29,7$ e ricalco larg. ottengo larghi = $17,4$ cm
 Meglio: Lavorare su due pagine musica accostate al centro, con margine sx (x pag sx) e dx (x pag dx) scalando le pagine alle proporzioni del volume "fogli e scritte":
 x pagina : $h \div L = 21,5 \div 12 = 1,79$
 oppure : proporzione spazio utile pag. $17,4 \div 10,3 = 1,69$

A) le proporzioni del volume "fogli e scritte" è :
 cm $12 (w) \times 21,5 (h) = 24 \times 21,5$
 B) le proporzioni del foglio musica (pentagramma orizzontale) è : cm $42 \times 29,7 (h)$
 Le proporzioni di A = 1,116
 le proporzioni di B = 1,79 →
 e mantengo larg B (42) e ricalco dovei avere $h = 37,83$ e invece

ovvero : mantengo h del foglio musica ($= 29,7$) e ritaglio foglio sx (con margine sx) e foglio dx (con margine dx) nelle proporzioni dello spazio utile effettivo (stampabile) del volume "fogli e scritte", cioè $h \div L = 1,69$
 Foglio musica non $29,7 \times 17,4$
 h L

Le teste sono 757 parole
 x 4390 caratteri.
 Ogni foglio musica, già tagliato nella misura, ha 18 righe. 6 fogli = $6 \times 18 = 108$ righe. Se si usano pagine n. Post. st 8 pag 5 $5 \times 18 = 90$ righe
 $757 \div 18 = 42$ parole x 1. foglio
 $4390 \div 18 = 243$ caratteri

Giuseppe Gavara e K.F. hanno risieduto presso Asilo Pisano e percorso i sentieri nei boschi tutte attorno ad Ameno nell'estate 2007

Giuseppe Gavazza, nato nel 1957, vive e lavora a Torino. Dopo gli studi scientifici universitari a Torino si è diplomato in Composizione al Conservatorio di Milano con Azio Corghi e si è dedicato ad altri interessi musicali ed artistici (tecnologici e non) collaborando con centri di ricerca e produzione in Italia, Germania e Francia.

Ha partecipato con successo a concorsi internazionali di composizione. Ha partiture edite ed incisioni discografiche. È stato eseguito e radiotrasmesso in Italia e all'estero.

E' stato invitato come artista in residenza da diverse fondazioni italiane e straniere.

Si è dedicato all'organizzazione musicale ed artistica e da circa quindici anni collabora con artisti visivi, poeti, architetti, registi, attori e scrittori cercando nuovi spazi e nuove occasioni per la sua musica.

Dal 1992 è docente di Elementi di composizione per didattica al Conservatorio di Cuneo.

Le effettive impressioni sonore del testo che segue potranno essere fruite a questo link:

http://www.giusepegavazza.it/per_ascolto/OnceUponAMusic/Gavazza_OnceUponAMusic.mp3